

Rapporto

numero

7256 R

Concerne

data

3 aprile 2017

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

della Commissione speciale bonifiche fondiarie sulla mozione 9 maggio 2016 presentata da Patrizia Ramsauer “Basta sussidi alle stalle”

(v. messaggio 7 dicembre 2016 n. 7256)

PREMESSA - Il servizio televisivo RSI di Falò

In data 2 luglio 2015 veniva trasmessa alla RSI una puntata di Falò dal titolo “Stalle da mungere”, nella quale veniva illustrata la questione legata ai sussidi alla costruzione di stalle sul nostro territorio. In studio era presente, in rappresentanza del Cantone, il signor Loris Ferrari (Capo della Sezione agricoltura del DFE).

Nel filmato, piuttosto critico, si evidenziavano subito alcune problematiche relative alle normative in vigore riguardanti ad esempio: mangiatoie, cuccette e misure di sicurezza, rimarcando anche che queste normative cambiano troppo spesso.

Nel rispetto di queste norme, ciò che risultava prioritario, era comunque il comfort degli animali. Questi infatti devono:

- potersi muovere liberamente;
- avere a sufficiente aria, luce e cibo;
- avere spazio per sdraiarsi e riposare;

tutto questo per fare in modo che l'animale oltre ad ammalarsi meno, produca di più.

La questione veniva quindi spostata sul lato prettamente economico, ossia di costo per animale (UBG: Unità Bestiame Grosso), che ad esempio nel Canton Grigioni si attesta attorno ai 15-20 mila franchi pro UBG mentre in Ticino la cifra risulta essere quasi il doppio ossia 30-40 mila, risultante dal complessivo costo della stalla.

Si cercava allora di capire quali fossero le cause di tale differenza di costi; 4 i principali fattori:

1. la Lobby del cemento (che farebbe lievitare i prezzi);
2. il costo del legname (più alto che nel resto della svizzera);
3. le parcelle degli architetti (all'incirca del 20% superiori ¹);
4. mancanza di conoscenze nell'ambito agricolo, con conseguente perdita di tempo e maggiori costi finali.

¹ La causa era da identificare nella scarsa conoscenza delle necessità costruttive, molto differenti tra costruzioni abitative e stalle (che sono solo l'1% di costruzioni/anno)

Anche Agroscope, in una sua analisi, confermava come in Ticino le costruzioni risultassero da sempre essere più care, relazionando questo costo in maniera diretta appunto a:

- ❖ norme vigenti;
- ❖ esigenze costruttive;
- ❖ posizione delle costruzioni (nelle valli e/o alta montagna).

Successivamente in studio, con il signor Ferrari, si è poi cercato appunto di comprendere quali fossero le problematiche legate agli alti costi per UBG in Ticino (che sottostanno alla legge federale) e alle difficoltà concrete dei contadini nel procedere con un eventuale investimento.

Tra questi:

- la questione legata alla complessità dei lavori in un territorio prettamente di montagna;
- alla complessità di alcuni edifici (dove ad esempio nel costo per UBG rientrano un eventuale caseificio o una zona abitativa per il contadino);
- alle molte condizioni da adempiere a livello legale e pianificatorio; alla sostenibilità del progetto; alla possibilità di investimento con capitale proprio;
- alle difficoltà di fornire tutta la documentazione necessaria, secondo procedure standardizzate.

In conclusione, su circa 100 costruzioni di stalle negli ultimi anni, i risultati sono stati molto differenti, a dipendenza di:

- quantità degli investimenti;
- competenza delle ditte;
- mancanza di concorrenza tra imprese;
- maggiori costi del cemento;
- legno più costoso;
- luogo di costruzione (accessibilità).

Ciò che traspariva, in finale, era che, facendo capo a imprese fuori Cantone per la costruzione delle stalle, i costi erano inferiori.

PRESA DI POSIZIONE DI AGROSCOPE

In data 14 novembre 2016 Agroscope scrive una lettera di risposta indirizzata al Signor Loris Ferrari, (Sezione agricoltura), per chiarire la posizione presa durante l'intervista alla trasmissione "Falò".

In rappresentanza di Agroscope, veniva intervistato il signor Zähler. Gli si chiedeva come mai, secondo le statistiche, i costi per la costruzione delle stalle in Ticino fossero più alti che negli altri Cantoni. Egli rispondeva di non essere a conoscenza di alcuna statistica di questo tipo. Agroscope precisava anche che, per dare un messaggio concreto e reale, si sarebbero dovute confrontare, in un'analisi dettagliata, i costi delle costruzioni agricole, nella fattispecie delle stalle, con gli altri Cantoni, concludendo che, senza questa verifica, non si possono fare tali affermazioni. In aggiunta, riteneva che i costi per la costruzione di stalle in Ticino, anche secondo il "Baupreisindex" (indice dei prezzi per le costruzioni) dell'Ufficio federale di statistica, non erano più alti in Ticino.

Secondo Agroscope i costi, in generale (senza entrare nello specifico del Cantone Ticino), per la costruzione di stalle sono da attribuire a:

- costi per le costruzioni più bassi nei paesi confinanti che in Svizzera, dovuti a:
 - concetto di costruzione più semplice;
 - stipendi più bassi;
 - costo dei materiali inferiore;
- posizione della costruzione (altezza ed esposizione). Per costruire in quota i costi aumentano. Le aziende inoltre necessitano di maggiore spazio per lo stoccaggio di mangime e altro materiale necessario (per esempio per spazzare la neve) e per poter vivere in modo indipendente;
- il concetto di stalla (spazio e funzione); Le stalle calde (chiuse) saranno più costose che quelle fredde (aperte), più semplici nella loro infrastruttura;
- il prezzo dei materiali (per esempio il cemento) che può variare molto tra regioni.

IL RAPPORTO DEL CONSIGLIO DI STATO - M 7256

Senza entrare nel merito delle risposte date dal Consiglio di Stato alla mozionante, si conferma quanto detto precedentemente, ossia che non vi sono dati statistici confermantissimi maggiori costi delle stalle in Ticino. Viene sottolineata l'importanza del mantenimento dell'esigua percentuale di questo importante settore economico. Si ribadisce inoltre, che *"I preventivi sono verificati dai funzionari cantonali e federali, incaricati dell'applicazione dell'Ordinanza federale sui miglioramenti strutturali e della legislazione specifica cantonale"*.

I LAVORI COMMISSIONALI

Inizialmente, quello che ha lasciato piuttosto perplessi, è l'incongruenza tra la richiesta della mozione e la posizione a favore della protezione degli animali, da parte della mozionante. Di fatto, i sussidi alle stalle servono anche a edificare strutture che migliorano la tenuta degli animali stessi, la loro qualità di vita, e di conseguenza dovrebbe essere a favore di costruzioni di stalle moderne e adeguatamente equipaggiate.

Ma aldilà di un discorso di principi, la discussione verteva appunto sulla questione dei costi. Partendo dal principio che un contadino, che chiede il sussidio per la costruzione di una stalla, deve comunque partecipare al finanziamento della nuova struttura, questi non ha reale interesse a costruire a maggiori costi (principio attuabile a tutte le commesse pubbliche). All'esaustivo rapporto del Consiglio di Stato, in merito alla questione, si affianca la lettera di Agroscope (Istituto del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca), che spiega dettagliatamente la situazione. Di fatto, non solo il Cantone, ma in primo luogo l'autorità federale incide sulla decisione di approvazione o meno del preventivo per la realizzazione di una stalla.

Il servizio televisivo, peraltro della nostra televisione, risultava essere parziale facendo paragoni tra diverse tipologie di stalle (non verificabili con ipotetiche statistiche).

In realtà, la procedura da seguire per la richiesta di sussidi necessita di un chiaro iter processuale che passa attraverso Cantone e Confederazione tramite l'Ufficio federale dell'agricoltura. La stessa Commissione bonifiche (peraltro presente in GC dal 9 maggio 1967) ha sempre valutato in modo imparziale ogni eventuale richiesta di credito

nell'ambito di costruzioni a favore dell'agricoltura, presentando i relativi rapporti per la successiva discussione ed eventuale approvazione da parte del Gran Consiglio.

La Commissione sostanzialmente si posiziona a favore dei sussidi, ma chiaramente sempre con una particolare attenzione ai costi, per evitare spese supplementari. Viene anche fatto notare che per sussidi che superano il 50% della spesa sussidiabile, oppure superano il milione di franchi, il committente deve applicare la Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) e che, di conseguenza, per questioni di concorrenza, poi i prezzi tendono a scendere automaticamente.

Ad ogni modo, sia la Commissione, sia l'Ufficio dei miglioramenti strutturali e della pianificazione della Sezione dell'agricoltura verificano tutta la procedura di richiesta di sussidi; di conseguenza, vista anche l'analisi approfondita (per la quale si può verificare e ricostruire tutti i costi), non si comprende per quale motivo non si debbano più subsidiare le legittime richieste dei contadini per la costruzione di stalle conformi e adeguate alla qualità di vita degli animali.

CONCLUSIONE

Ritenuto che:

- l'importanza dell'agricoltura in Ticino è fondamentale, sia dal punto di vista economico e agroalimentare, che dal profilo turistico e di cura del territorio;
- il Consiglio di Stato e il Consiglio federale verificano su più livelli la conformità delle richieste in materia di sussidi alle stalle;

la Commissione speciale bonifiche fondiariere invita il Gran Consiglio a **respingere** la mozione in esame.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiariere:

Sara Beretta Piccoli, relatrice

Balli - Bang - Campana - Canepa - Cedraschi -

Corti - Gaffuri - Galeazzi - Pagnamenta -

Peduzzi - Pellanda - Schnellmann - Storni